

ciclismo

Gino Sala

POPPI Il ventinovesimo Giro delle Regioni terminerà oggi in quel di Prato dopo una tappa di 132 chilometri che non esclude colpi di mano, azioni tambureggianti e variazioni nel foglio dei valori assoluti anche se il trionfo finale sembra già in possesso dell'ucraino Grivko. Di questo parere è anche Franco Rubini che qui voglio ringraziare per la settimana trascorsa in sua compagnia. Un pilota perfetto per bravura e prudenza che mi ha ricordato altri conduttori del passato. Già, è importante, direi indispensabile trovarsi al fianco di uomini che intuiscano le necessità del cronista, i suoi bisogni, le sue manie.

La penultima prova era iniziata coi saluti di Chitignano, località turistica nota per le numerose sorgenti di acque minerali ferruginose indicate per curare le



Giro delle Regioni, gli azzurri in buona luce ma manca il graffio

Tappa a Samoillau. Gli italiani, pur nel gruppo di testa, non riescono ad imporsi. Grivko verso la vittoria

malattie della pelle e dell'apparato digerente. Il «via» al tocco dei mezzodi di una giornata grigia e fredda. Ho aspettato la prima delle tre salite in programma per vedere cosa bolliva in pentola. Niente di speciale, soltanto scaramucce sotto un cielo che un po' apriva i rubinetti e un po' li chiudeva. Si affacciava il francese Marczuk, ma era un fuoco di paglia. Poco o nulla esprimeva anche la vetta di Montemignao. Occhio, quindi, ai tornanti di Camaldoli dove il più pimpante degli attaccanti aveva i connotati del bielorusso Samoillau. S'aggiungano Pozzovivo e Magallanes, sbucavano dal gruppo di testa Visconti e Nibali, sembrava in difficoltà Grivko, ma era soltanto un'impressione e al

tirar delle somme Samoillau aveva la meglio sul messicano Magallanes. Terzo Nibali a 7°, quarto Visconti a 9°, quinto Pozzovivo, sesto il francese Moinard a 13°, settimo Grivko a 15°. Un ordine d'arrivo con una buona presenza degli azzurri. Buona, ma inferiore alle aspettative, ad un obiettivo che voleva togliere dal trionfo Grivko, ancora «leader» della classifica generale con 10° sul russo Belkov, 59° su Visconti, 1°05" sul polacco Dybel e 1°18" su Nibali. Commento di Giovanni Visconti: «Crampi. Evidentemente non ho recuperato dopo le energie spese nella crono di Avigliano...».

A conti fatti si può già dire che la nazionale italia-

na ha ben figurato se pensiamo al nono posto dello scorso anno. Purtroppo Visconti e compagni hanno pagato l'errore commesso nella prima tappa, quando sono rimasti fuori dalla pattuglia di testa perdendo 2'10" da Grivko e compagni. Un errore imperdonabile che costerà la sconfitta nel Giro delle Regioni. E qui faccio punto complimentandomi coi ragazzi delle scuole elementari di Bibbiena che hanno tappezzata la sala stampa coi loro disegni e i loro messaggi. Un gradito inno al ciclismo, parole semplici e toccanti, la bicicletta nei pensieri dei piccoli tifosi, parole che inducono i grandi a riflessioni necessarie per migliorare un mondo bisognoso di profondi cambiamenti.

Ivo Romano

Milan e Roma in campo domani per l'epilogo più spettacolare di una lunghissima corsa a due Nemmeno la Juventus ha retto il loro passo

La ripresa per... amica. Il secondo tempo come arma in più, quella decisiva, quella con cui scagliare i colpi vincenti, i colpi che hanno messo ko qualunque avversario. Perché è quando gli altri sono in riserva che il Milan esce fuori dal guscio; è quando gli avversari finiscono la benzina che il Milan si affida al serbatoio di scorta; è quando alle rivali mancano le energie che il Milan pesca quelle migliori, in grado di garantire un rush finale vincente. Sarà forse perché gli altri corrono di più mentre i rossoneri si affidano alle qualità tecniche, ma una cosa è certa: il Milan viene fuori alla distanza. Altro che crisi atletica, come pure qualcuno aveva detto. È il Milan di sempre, che nella ripresa fa incetta di gol, successi, punti. Lo dicono le cifre, quelle che spingono la squadra di Ancelotti verso uno scudetto da record (Roma permettendo, naturalmente). Che non sarebbe tale se il cronometro si fermasse al 45'. Proprio così: il Milan del primo tempo non sarebbe neanche capolista, se ne starebbe acquattato al secondo posto, alle spalle della Lazio, in coabitazione con la stessa Roma e con minimo margine di vantaggio rispetto ai cugini interisti.

GRANDI RIMONTE

Ci sono gare che sono restate impresse nella mente dei tifosi, partite raddrizzate nella ripresa, spesso addirittura in piena "zona Cesarini", che potrebbe essere tranquillamente ribattezzata "zona Milan". Ancora fresco è il perentorio ritorno ai danni del Chievo: mancavano 10' alla fine e il Milan era sotto di 2 gol, quando Pirlo e Shevchenko (al 7' minuto di recupero) garantirono ai rossoneri l'agognato pari. Ma c'è stato anche di meglio. In primis, la superba rimonta nel derby di ritorno: dal 2-0 del primo tempo al 3-2 finale, uno spettacolo ineguagliabile. Perfino con le provinciali il Milan ho spesso sofferto nella prima frazione (l'unica sconfitta, in casa con l'Udinese, è maturata nei 45' iniziali), per poi dilagare alla distanza. Un esempio su tutti, la vittoria con l'Ancona nel giorno della Befana: dal deludente 0-0 allo scintillante 5-0.

UNA SOLA SUBITA

Se c'è una squadra che è sfuggita a questa regola è il Modena. Mai prima di giocare sul campo dei "canarini" (e neanche dopo, per la verità) il Milan aveva visto svanire nella ripresa parte dei punti conquistati nel primo tempo. L'eccezione che conferma la regola è proprio nel pari di Modena, quando al gol di Tomasson gli emiliani risposero nel secondo tempo con il pari firmato da Amoroso. Ma resta quella, al momento, l'unica rimonta subita, che non cambia la propensione del Milan alla crescita alla distanza.

BENE ANCHE IN COPPA La conferma che si tratta di una caratteristica peculiare della formazione di Ancelotti lo dimostrano altri risultati importanti, quelli ottenuti in Champions League prima dell'inopinato crollo di La Coruna. Proprio all'andata con il Deportivo fu l'avvio delle riprese a mettere la gara su un binario favorevole ai rossoneri: 3 gol in 9' per



Andriy Shevchenko, 21 reti in campionato, è alla caccia del primo scudetto in Italia



Francesco Totti crede nella rimonta e con i suoi gol (20) ha trascinato sin qui la Roma

Muscoli freschi e calma glaciale Milan implacabile nella ripresa

CLASSIFICA AL 45'	CLASSIFICA AL 90'	NELLA RIPRESA
Punti	Punti	Punti
Lazio 57	Milan 76	Milan 22
Milan 54	Roma 70	Juve 17
Roma 54	Juve 63	Roma 16
Inter 52	Inter 53	Parma 10
Juve 46	Lazio 52	Inter 1
Parma 42	Parma 52	Lazio -5

passare dall'1-1 al 4-1. Senza dimenticare il successo in extremis sul campo del Bruges (firmato dalla prodezza di Kakà) e la doppia gara contro l'Ajax. E se male è andata in Coppa Italia sul campo della Lazio, non lo si può certo imputare alla ripresa: il Milan perse per 4-0, ma subì tutti i gol nel primo tempo.

RIPRESA PROLIFICA

Com'è naturale, dinanzi a queste cifre, il vero Milan, quello più prolifico, viene fuori alla distanza. Basti pensare che i rossoneri hanno messo a segno 59 reti in campionato, ma quelle realizzate nella ripresa

sono quasi il doppio rispetto a quelle segnate nel primo tempo: sono 39 (il 66% del totale) contro 20 (il 34 dei gol complessivi). **KAKÀ IN CONTROTENDENZA** Anche in questo caso c'è la classica eccezione che conferma la regola. Si tratta del brasiliano Kakà, la cui confidenza con il gol è molto più elevata nel primo tempo: il talento carioca su un totale di 10 gol ne ha realizzati 7 nel primo tempo e 3 nella ripresa (di capitale importanza, però, l'ultimo della serie, realizzato due settimane fa sul campo del Siena).

Vincenzo Ricci

LA VIGILIA Il super-match è anche sfida fra tecnici. Arbitra Messina in un San Siro gremito. Saranno un miliardo e mezzo gli spettatori in tv

Capello vuole fare il guastafeste, Ancelotti ostenta fiducia

Mancano soltanto ventiquattro ore e presto l'attesa per la partita più importante della stagione sarà finalmente finita e spetterà al campo dare il suo responso. Milan campione d'Italia (con un pareggio mancherebbe soltanto la matematica certezza) o campionato totalmente riaperto e tutto da giocarsi negli ultimi 180 minuti. E ieri sono stati i due allenatori a presentarsi davanti ai microfoni per raccontare la propria vigilia. Fabio Capello (che dovrà quasi certamente rinunciare a Chivu, tornato acciacciato dalla partita con la Nazionale rumena) sa che la Roma ha un solo risultato a disposizione e anche ieri ha caricato un ambiente che certamente, vista la posta in palio, non ha nemmeno troppo bisogno di stimoli. «Noi dobbiamo andare a Milano con la voglia di sfatare il tabù, e rimettere in discussione il campiona-

to - ha spiegato il tecnico giallorosso - È indubbio che loro abbiano un po' rallentato, lo dicono i risultati. Ma il Milan è in condizione al contrario di quello che si dica. Chi sta meglio? - ha proseguito Capello - Loro, ma solo per una questione di punti». Alla Roma, però, spetta il compito di guastafeste, un incarico che Capello vuole portare sino in fondo. «Giocano in casa, vogliono festeggiare, speriamo di rovinargli la festa. Se non pensassimo di andare a Milano per vincere - ha concluso Capello - potremmo trovare la scusa degli scioperi Alitalia e non partire nemmeno». Ad arbitrare sarà Domenico Messina, un fischietto d'esperienza chiamato a non far

Domani in campo alle 15

Chievo - Modena (Dattilo)	SkyCalcio 6
Empoli - Bologna (Tombolini)	SkyCalcio 7
Lazio - Reggina (Bolognino)	SkyCalcio 4
Lecce - Inter (Rosetti)	SkyCalcio 2
Milan - Roma (Messina)	SkyCalcio 3
Parma - Ancona (Dondarini)	SkyCalcio 8
Perugia - Juventus (Pieri)	SkyCalcio 1
Sampdoria - Udinese (Palanca)	SkyCalcio 5
Siena - Brescia (Farina)	SkyCalcio 9
LA CLASSIFICA: Milan 76; Roma 70; Juventus 63; Inter 53; Parma e Lazio 52; Udinese 46; Sampdoria 45; Bologna 38; Chievo 37; Brescia e Lecce 34; Siena 31; Modena e Reggina 30; Empoli 27; Perugia 23; Ancona 10.	

Questa sera (20.30) la serie B

LA 17ª GIORNATA DI RITORNO:

Ascoli - Catania	SkyCalcio7
Avellino - Piacenza	GiocoCalcio
Cagliari - Bari	SkyCalcio8
Livorno - Fiorentina	SkyCalcio14
Messina - Treviso	SkyCalcio9
Palermo - Genoa	SkyCalcio10
Pescara - Napoli	(Domenica 20.30) SkySport2
Salernitana - AlbinoLeffe	SkyCalcio11
Ternana - Tristina	SkyCalcio12
Torino - Verona	SkyCalcio13
Venezia - Como	GiocoCalcio

ripiangere Collina che molti avevano indicato come l'uomo giusto per la gara. Una designazione su cui Capello non ha voluto però fare commenti: «se è stato scelto evidentemente è perché è all'altezza, come lo sono stati tutti gli altri». In questa vigilia a dividere Fabio Capello e Carlo Ancelotti, più dei 600 km fra Roma e Milano, sono i sei punti che potrebbero decidere già da domani il campionato. Il tecnico rossoneri lo sa bene e, forte del vantaggio, anche ieri ha cercato di rasserenare un ambiente comunque abituato alle pressioni. «La squadra sta vivendo molto bene questa attesa - ha commentato Ancelotti - La vigilia è para-

gonabile a quella di Manchester, anche se la finale di Champions mi ha dato emozioni inarrivabili. A questo Milan-Roma arriviamo con un vantaggio importante che ci tutela anche nel caso in cui non dovesse andar bene e poi giochiamo a San Siro, nella nostra casa. In definitiva dobbiamo giocare per vincere, sapendo che anche il pareggio è un buon risultato». Dalla gara, però, tutti si attendono uno spettacolo pari a quello che le due squadre hanno mostrato in questa stagione. Ed è anche per questo motivo che San Siro domani sarà gremito, mentre la partita sarà trasmessa in tutti e cinque i continenti per una cifra di spettatori che si aggirerà sul miliardo e mezzo. «La tensione c'è - ha concluso il tecnico rossoneri - ed è giusto che ci sia. Ma è una tensione positiva, legata all'importanza e alla bellezza della gara. Milan-Roma è il giusto coronamento di questo campionato, è la partita fra le due squadre che sono state più braves».

Attacco stellare e difesa blindata Ma alla Roma non bastano ancora

MEDIA RETI REALIZZATE	MEDIA RETI SUBITE
Gol a partita	Gol a partita
Werder Brema (Germania) 2,23	ROMA 0,48
ROMA 2,16	Porto (Portogallo) 0,53
Ajax (Olanda) 2,16	Lione (Francia) 0,70
Arsenal (Inghilterra) 2,03	Arsenal (Inghilterra) 0,71
Real Madrid (Spagna) 1,96	Valencia (Spagna) 0,71
Porto (Portogallo) 1,88	Werder Brema (Germania) 0,93
Lione (Francia) 1,73	Ajax (Olanda) 0,94

Se il gol, come si dice, è il sale del calcio, non può esserci dubbio alcuno: è della Roma la minestra più saporita della stagione calcistica all'italiana. Perché in quanto a gol la squadra di Capello non teme confronti: ne segna in quantità industriale, ne subisce veramente con il contagocce. Che poi ciò non sia bastato (almeno finora, ma la porta resta aperta per un'eventuale sorpresa finale) a conquistare la vetta, è qualcosa che ha a che fare con l'imponderabilità del calcio. Qualcosa di molto strano, quasi

senza precedenti. Perché è capitato di rado, molto di rado, che la squadra col miglior attacco o con la difesa meno perforata non abbia conquistato, al tirar delle somme, il titolo nazionale. E la Roma in entrambi i casi non ha rivali credibili: segna più di tutti, subisce meno di tutti, e pure con ampio margine rispetto alle avversarie più accreditate. La parola ai numeri: la Roma ha messo a segno la bellezza di 67 gol, 5 in più rispetto alla Juventus, e ben 8 in

più del Milan, rivale diretta nella corsa allo scudetto. Per non parlare dell'eccezionale affidabilità palesata dalla retroguardia giallorossa: sono appena 15 le reti subite fino ad ora, 5 in meno rispetto al Milan, addirittura 18 meno dell'Inter, che è la terza squadra nella speciale graduatoria delle migliori difese. E allora la Roma può sperare nel miracolo. Perché altrove, in giro per l'Europa, si tratta di prerogative che garantiscono il successo: hanno la miglior difesa e il miglior attacco del torneo l'Arsenal, il Celtic e l'Anderlecht, che hanno già vinto i rispettivi campionati, mentre il Porto, già campione nazionale, vanta la miglior difesa (e il secondo miglior attacco, con 1 gol di svantaggio rispetto al Benfica). Come, del resto, più forte di tutti, sia in attacco che in difesa, è il Lione, che guida il torneo francese, mentre il Werder Brema, primo in Germania, ha segnato più di tutti, e il Valencia, battistrada nella Liga spagnola, ha subito meno gol di tutti. Dati che invitano i giallorossi a credere nella clamorosa rimonta. **SOLO IL WERDER PIU' PROLIFICO** Con 67 gol realizzati in 31 gare, il reparto avanzato romanista è quasi in vetta alla graduatoria continentale, una mezza sorpresa per un attacco "sui generis", spesso affidato a giocatori di grande talento ma scarso peso come i "gemelli" Totti e Cassano. Certo è che la media è impressionante, ben 2,16 gol a partita. C'è una sola squadra in giro per l'Europa che ha fatto di meglio: è il Werder Brema, capolista della Bundesliga tedesca, che ha segnato lo stesso numero di gol ma con una gara in meno (la media dei "verdi" è di 2,23 a partita). E' alla pari con la Roma l'Ajax, quasi campione d'Olanda,

mentre molto più distanziate sono Arsenal (2,03), Real Madrid (1,96), Porto (1,88) e Lione (1,73). **DIFESA DA RECORD** Per quanto concerne la difesa, invece, nessuno, ma proprio nessuno, regge il confronto. La Roma ha la media più bassa d'Europa in quanto a gol subiti (0,48 a partita: 15 reti incassate in 31 gare). Solo il Porto vi si avvicina (0,53), mentre le altre grandi del calcio continentale sono nettamente più staccate: 0,70 per il Lione, 0,71 per Arsenal e Valencia, 0,93 per il Werder Brema e 0,94 per l'Ajax.

TOTTI GOLEADOR In vetta alla classifica dei bomber giallorossi, poi, non poteva che esserci lui, Francesco Totti. Ben 20 i gol realizzati dal capitano romanista (uno in meno rispetto al rivale Shevchenko) in 29 gare, 12 in casa e 8 in trasferta, con 4 doppiette all'attivo e 6 rigori trasformati (un errore dal dischetto). E Totti già vede lo striscione di un importante traguardo: altri 2 gol e arriverà a quota 100. Ci si può scommettere che vorrebbe farli entrambi al Milan.